

COVID L'ultima ondata epidemica sembra star andando verso un graduale esaurimento e la situazione appare in via di stabilizzazione

Con i nuovi casi raggiunto il plateau

Rimane un po' critico solo il dato sui ricoveri ospedalieri che, pur non raggiungendo la soglia di allerta a livello nazionale, cresce in dieci Regioni

Manuela Correra

ROMA

●● L'ultima ondata epidemica sembra andare verso un graduale esaurimento: i casi di Covid-19 in Italia tendono a diminuire, anche se i ricoveri ospedalieri - pur non raggiungendo la soglia di allerta a livello nazionale - crescono in 10 Regioni. La situazione appare tuttavia stabilizzarsi, con i nuovi casi giornalieri che hanno raggiunto il plateau. Indicazione, affermano gli esperti, che ci si avvia verso una discesa della curva. Secondo i dati dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) del 27 marzo, l'occupazione dei posti nei reparti ospedalieri di «area non critica» da parte di pazienti Covid è infatti ferma al 14% in Italia (esattamente un anno fa era al 43%) e dunque sotto la soglia di allerta fissata al 15%. Tuttavia, nelle ultime 24 ore cresce in 10 regioni e in 6 supera il 20%: si tratta di Calabria (34%), Umbria (32%), Basilicata (29%),

Sicilia (25%), Marche (22%) e Puglia (21%). L'occupazione delle terapie intensive a livello nazionale, invece, è ora stabile al 5% a fronte del 40% raggiunto esattamente un anno fa, ed è sotto la soglia di allerta del 10% in tutte le regioni. Una fotografia che riflette, pur con fisiologiche fluttuazioni, l'andamento dei contagi che nelle ultime 24 ore, evidenzia il bollettino del ministero della Salute, raggiungono quota 30.710 rispetto ai 59.555 casi di domenica. Le vittime sono invece 95, in aumento rispetto alle 82 del giorno prima. Su un totale di 211.535 tamponi molecolari e antigenici effettuati, il tasso di positività è al 14,5% (in calo rispetto al 15,5% del giorno precedente). Per quanto riguarda invece i ricoveri, sono 487 i pazienti in terapia intensiva, 23 in più nel saldo tra entrate e uscite, ed i ricoverati nei reparti ordinari sono 9.496 (+315). Un quadro complessivo che parrebbe andare comunque verso una fase di miglioramento, come spiega il presidente della Fondazione Gimbe **Nino Cartabellotta**:

«Ci troviamo in un plateau di nuovi casi giornalieri di contagio che si sono stabilizzati ormai da circa sette giorni attorno a quota 70-71 mila. Verosimilmente - afferma - questo prelude ad una discesa della curva, auspicando che non si verifichi una diffusione del contagio nelle Regioni del nord. La cosa stranissima di questo rialzo consistente di casi è data infatti dall'aumento dei contagi prevalentemente nelle Regioni del centro e del sud mentre le grandi regioni del Nord si sono mantenute con casi sostanzialmente stabili». Tuttavia, «se la circolazione del virus rimane questa - rassicura - non dovremmo avere particolari problemi», mentre il matematico del Cnr Giovanni Sebastiani calcola che è stato raggiunto nella seconda metà della scorsa settimana il picco della percentuale dei positivi ai test molecolari per la diagnosi del virus Sars-CoV2. Sul fronte della campagna vaccinale, invece, si registra uno stallo. Negli ultimi sette giorni (21-27 marzo), avverte la Fondazione Gimbe, abbiamo infatti registrato un

ulteriore -25% di nuovi vaccinati e questa discesa riguarda anche le terze dosi e le vaccinazioni in ambito pediatrico che hanno una copertura solo del 33,6%. Uno stallo giudicato rischioso, mentre negli Usa dovrebbe essere in arrivo l'autorizzazione all'uso di una quarta dose di vaccino mRNA contro il Covid per chi è over50. Resta, per tutti, l'invito alla prudenza.

Stabile invece l'occupazione delle terapie intensive, sono sotto i livelli di allarme ovunque

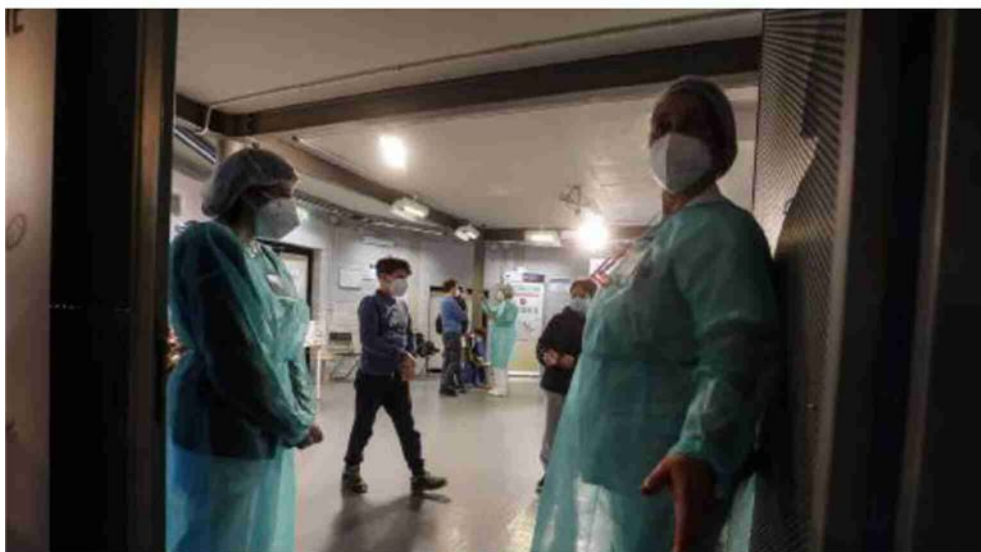
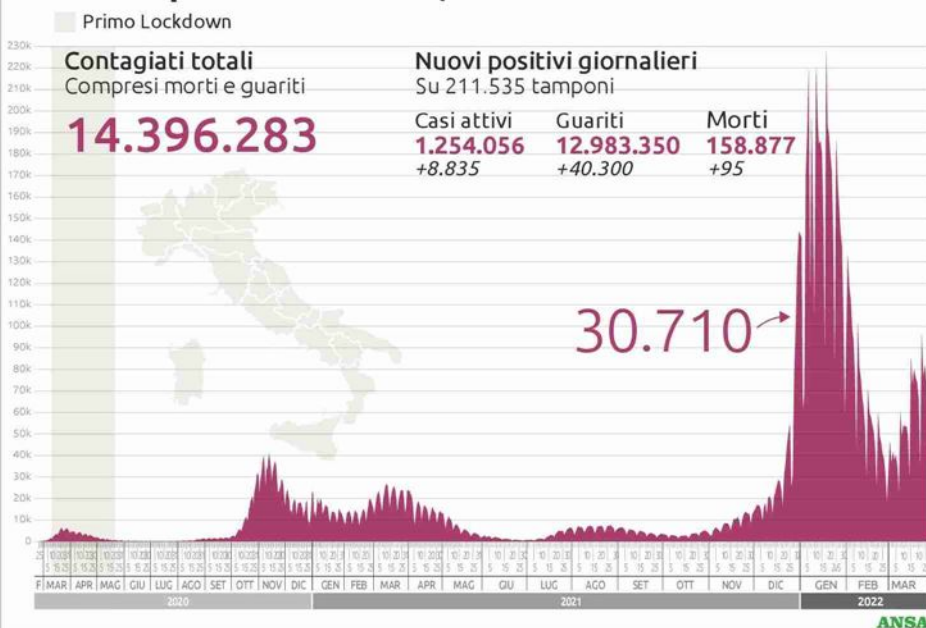
Gimbe: «il dato dei nuovi casi giornalieri prelude a una discesa della curva»



Peso: 46%

I dati sulla pandemia

Tasso di positività al 14,5%



Gli operatori sanitari somministrano un vaccino Pfizer ai bambini nell'hub dell'Explora Children's Museum



Peso:46%